
CAPITOLO XVIII.

La guerra di Candia. — La pirateria barbaresca. — Rinvigorimento della marina in Olanda. — Guerra fra le Sette Province e la Svezia. — Fra le Sette Province e l'Inghilterra. — Campagna dell'estuario del Tamigi.

FONTI ED AUTORITÀ:

Girolamo Brusoni, *Istorie dell'ultima guerra tra i Veneziani ed i Turchi*. — Rospigliosi, *Documenti riguardanti la guerra di Candia*. — Engelbertz Gerritz, *Fastes de la marine Hollandaise*. — Chabaud Arnault, *Les batailles navales au milieu du XVII^e siècle*. — *Biographie Universelle*. — A. Jal, *Abraham Duguesne et son temps*. — Larousse, *Grand dictionnaire*. — J. Lingard, *Storia d'Inghilterra*.

I fasti navali di Francia, Inghilterra ed Olanda mi hanno allontanato dal bacino orientale del Mediterraneo ove il Sultano gode i benefici della pace che la mirabil campagna di Lucciali ha forzato Venezia a stipulare. Le costiere barbaresche son nido a pirati audaci e senza scrupolo, per quanto l'ordinamento savio di Solimano e di Selim II non vi perduri, perchè ora i beglerbeghi ed i sangiacchi non sono più di nomina imperiale; ma eletti dalla propria guardia composta di turchi e di circassi costituita in *divano* regionale. Tunisi, Tripoli ed Algeri cessando di far parte integrante dell'Impero, ne sono un'appendice africana come oggidi l'Australia e la Nuova Zelanda dell'impero Britannico. Continuasi dagli ordini di Malta e di Santo Stefano la solita guerra contro i corsali africani.

Ma ecco in Arcipelago intorbidarsi le cose.